



| BOLOGNA ADDIO

Cofferati lascia, viene a Genova

Il sindaco pd di Bologna
annuncia che non si
ricandida. Vuole stare con
la sua compagna genovese
Raffaella Rocca e il figlio

NEONATO >>> 5

SI TRASFERIRÀ A GENOVA

Cofferati: ciao Bologna, vado a fare il papà

Non si ricandida a sindaco per il 2009: «Mio figlio e la mia compagna vivono a Genova». Il Pd capisce, gli avversari parlano di "fuga"

BOLOGNA. Lasciare la città di Bologna e non rendersi disponibile per un secondo mandato come sindaco è una decisione che «pesa», ma Sergio Cofferati non si presenterà alla gara elettorale del 2009. «Per il mio carattere - spiega Cofferati - non poter restare qui mi pesa, è stata una decisione sofferta». Sofferta ma ferma. E che suona clamorosa perché si ritira per una scelta privata, per una donna e di un bimbo, Edoardo, che compirà un anno il 13 novembre. La decisione di fare un passo indietro è dovuta a ragioni familiari: lo ha ripetuto decine di volte durante l'incontro con i giornalisti tanto risulta originale che uno come lui, leader del sindacato Cgil per decenni, lasci. «Nell'ultimo mese e mezzo ho visto mio figlio più piccolo pochissime volte. Lui e la mia compagna sono costretti a fare 600 chilometri in macchina per stare con me. Non si può costringere un bambino a vivere in auto».

La possibilità, spiega il Cinese, è stata valutata con la sua compagna Raffaella Rocca, impiegata al teatro Stabile di Genova, che è sempre stata fermamente silenziosa con i giornalisti fin da quando un settimanale, nel 2005, li fotografò a Genova. Cofferati aveva una moglie e un figlio adulti, ha vent'anni più di Raffaella. Ma al cuore non si comanda e poi è nato Edoardo. «Sono rammaricato - continua il sindaco - perché capisco che le persone che hanno avuto fiducia in me e che hanno lavorato con me possono trovarsi a disagio. Ma io sarò sindaco fino alla fine del mio mandato e cercherò di fare di tutto per tentare di colmare questo disagio».

Gli avversari politici invece cantano vittoria e vedono nella sua "fuga" la conferma di una sconfitta annunciata. I suoi compagni del Pd fanno sapere che capiscono, prima di tutti il segretario Veltroni a cui Cofferati aveva dato l'annuncio per primo, già lunedì. Ma i maligni pensano che per il Pd affrontare una campagna elettorale delicata come quella delle amministrative 2007 con un candidato precipitato così in basso nei sondaggi.

«Penso che il centrosinistra a Bolo-



gna abbia un forte radicamento, professionalità e competenze politiche, quindi non credo faccia fatica a trovare un candidato», dice Cofferati. Basta fare prestissimo: «Credo che per domani sia utile avere un nome, una candidatura il più possibile unitaria, che non esclude gli altri scendano in campo alle primarie del 14 dicembre».

«Nel nostro affettuosissimo colloquio mi ha spiegato le ragioni personali che lo hanno spinto a rinunciare alla candidatura e nelle sue parole sono emersi con la consueta schiettezza l'affetto verso la sua famiglia e il suo bambino, la difficoltà e i problemi di una lontananza così difficile. Motivazioni che vanno rispettate. A Sergio va tutto il mio apprezzamento per il lavoro che ha fatto e sta facendo, per il contributo di idee...», dice Veltroni, mentre Cofferati fa sapere che resterà nel Pd ma non andrà però a lavorare a Roma che «è ancora più lontana di Genova».

E se il presidente onorario di Arcigay Franco Grillini, bolognese, si candida a rappresentare "tutta la sinistra"

della sua città, candidati Pd più forti sembrano essere Andrea De Maria, ex sindaco di Marzabotto, che passa per veltroniano e Virginio Merola, assessore e architrave della giunta Cofferati; dalemiano di ferro. Intanto il movimento dei Cittadini per Guazzaloca rilancia il nome dell'ex primo cittadino per il 2009. E Silvia Noè, dell'Udc, dice che è «l'ennesimo colpo di teatro di un sindaco che ha caratterizzato tutto il suo mandato con slogan e proclami. È legittimo sospettare che al di là delle motivazioni familiari addotte, questa scelta non sia frutto dell'ultima ora».

«Al di là delle argomentazioni addotte, che con notevole sforzo mi costringo a rispettare, Cofferati certifica in maniera inequivocabile, con la sua "fuga" il clamoroso fallimento della sua azione politica amministrativa, sia come sindaco sia come salvatore ed esponente di vertice di un sistema politico territoriale», dice Daniele Carella, consigliere comunale di Fi-Pdl.

SILVIA NEONATO

neonato@ilsecoloxix.it



Raffaella Rocca con Sergio Cofferati l'anno scorso al Comune di Bologna quando hanno festeggiato il figlio Edoardo